Anno IV Sabbato 16 Gennaio 1869 N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 15 GENNAJO.

Giustamente la *Perseveranza* osserva come la contraddizione che esiste nelle diverse notizie circa la Conferenza derivi non solo dalla naturale difficoltà di conoscere il vero, ma anche dal diverso sentimento con cui i giornali officiosi considerano la Conferenza medesima. Così i giornali austriaci palesano il loro malcontento che la Conferenza possa riuscire ad impedire la guerra fra la Grecia e la Turchia e sono inclinati a prestar fede a tutte le difficoltà che ne ritardano le trattative. Altri giornali invece, come l'*Economist*, avversano la Conferenza per la ragione contraria, ritenendo che da essa sia per uscire una guerra nella quale sarebbero poi trascinate anche altre Potenze oltre le due litiganti. Bisogna essere infatti molto ottimisti per credere che la Conferenza possa appianare quelle difficoltà che minacciano di momento in momento di produrre la guerra. Il rappresentante greco ha cessato di prendervi parte: e benchè la diplomazia continui egualmente ne' suoi tentativi si può prevedere fin d'ora quale efficacia potrà avere la decisione ch'essa sarà per prendere, ultimati che abbia i propri lavori. La Russia ha già mostrato apertamente di voler favorire la Grecia; e lo prova, fra gli altri, anche il fatto dell'aver essa chiesto alla Porta che Hobbart levi il blocco di Sira, nel cui porto trovasi l'*Enosis*. La Grecia, forte di un tale appoggio, non si cura gran fatto di ciò che si va discutendo a Parigi; e mentre si affretta a porsi sul piede di guerra, si parla già dell'intenzione del Re di cercare a Nauplia, piazza fortificata, un rifugio nel caso che all'armata di Omer-Pascia venisse fatto di occupare la capitale del Regno. Questa situazione di cose è già troppo avvanzata per poter ritenere che i protocolli della Conferenza possano riuscire ad arrestare gli avvenimenti che sono per accadere, ad onta che la *Corrisp. Provinciale* perseveri nel credere che tutto sarà pacificamente risolto!

In Austria, e precisamente nelle due metà dell'impero, il lavoro politico ferve. Di qua dalla Leitha, il ministero sta mettendosi d'accordo coi costituzionali che negano ogni ulteriore concessione alla Boemia e alla Gallizia, per averli poi favorevoli nella questione religiosa; questione, che per la continua resistenza dell'episcopato e per la recente lettera sediziosa del papa, stampata nel *Tiroler Volksblatt*, fa pesare immensamente i portafogli al ministero *dei dottori*. Di là dalla Leitha poi l'agitazione elettorale piglia proporzioni ogni giorno maggiori Non v'è arte, non v'è manovra che i bravi magiari del partito di Deak non sappiano mettere in opera per riuscire ne' loro intenti, non ostante la vigorosa resistenza della sinistra moderata e della estrema. Come indizio di codesto arrabbattarsi potremmo citare una corrispondenza di Pest alla *Temescarer Zeitung*, dov'è detto che parecchi uomini dal vero tipo prussiano corrono la capitale ungherese, dispensando programmi e danaro in copia per far trionfare la sinistra ungherese. È vero che la *Gazzetta* di Bismarck chiama tutto ciò una solenne impostura da lasciarne la confutazione al *Kladderadatsch* (il *Pasquino* prussiano); ma noi, tanto e tanto, rammentandoci le relazioni del governo di Berlino con Klapka nel 1866, non possiamo così su due piedi decidere quale dei due giornali si trovi nel vero.

La stampa prussiana comincia a smettere la sua irosa polemica contro il Governo viennese; ed oggi la *Gazzetta del Nord* contiene anzi un articolo che sembra inteso a mitigare l'asprezza del linguaggio finora tenuto. In esso si dichiara che la Germania del Nord fa voti per la prosperità e la grandezza dell'Austria, e che d'or innanzi si cesserà da ogni polemica per non inquietare gli animi. Decisamente il passaggio è troppo brusco e repentino per poter prendere sul serio questa conversione della stampa prussiana, la quale mostra di saper esagerare nei complimenti come ha esagerato negli attacchi più offensivi e violenti.

A Parigi continua a preoccupare l'attenzione pubblica l'affare Seguièr (di cui abbiamo parlato anche noi in un recente diario) il quale trovò un imitatore in un altro pubblico funzionario, un certo Furgnet procuratore imperiale a Vervins. Questo pure si dimise per gli stessi motivi del Seguièr e si fece inscrivere fra gli avvocati di Parigi. Intanto a Tolosa si fanno ovazioni al Seguièr, il fiore dei cittadini si recò alla sua abitazione e vi lasciò la carta di visita. Trecento studenti vi si recarono in corpo e non trovandolo in casa vi lasciarono un indirizzo. Tutto ciò dà molto da pensare alle Tuileries, e si crede che il signor Baroche non tarderà a seguire il signor Pinard ricevendo un brusco congedo, onde dar soddisfazione all'opinione pubblica indignata.

Chi avrebbe detto che da Roma venisse un impulso all'unione degli Stati del Sud della Germania alla Prussia? Eppure è così. Il *Morning Post* ha una corrispondenza da Roma in cui si riferisce il seguente fatto. Lo scultore würtemburghese Hopf, per delazioni accusato d'aver indotto alla diserzione alcuni soldati protestanti dell'esercito papale, venne arrestato e condotto in prigione. Non essendovi console di Würtemberg a Roma, la moglie e gli amici dell'arrestato ricorsero all'ambasciatore prussiano, barone Arnim, invocando la sua mediazione. Questo non pose tempo in mezzo, fece dei passi energici e si recò in persona dal Papa, in modo che alla sera dello stesso giorno il signor Hopf era restituito alla sua famiglia, avendo inoltre ricevuto le scuse della polizia. In seguito a questo avvenimento i diversi membri della colonia tedesca residenti in Roma che non sono sudditi prussiani, hanno indirizzato una petizione al barone Arnim in cui lo pregano di assumere sotto la sua protezione tutti i Tedeschi, fra i quali vi sono molti nomi austriaci. L'ambasciatore non credette potere accogliere la domanda senza prima riferirne al conte Bismark, il quale però sperasi si degnerà consentire

Fra i repubblicani e il Governo provvisorio in Ispagna è guerra aperta, non però micidiale come a Cadice e a Malaga. Il comitato repubblicano di Madrid espone le sue idee in un manifesto, che è un vero atto d'accusa contro il Governo, e questo risponde con una circolare, che è una professione di fede monarchica; quindi violenza da un lato, dall'altro illegalità: sotto questi auspici comincieranno le elezioni per la Costituente.

Un corrispondente alla *Gazzetta Universale* d'Augusta fa una terribile descrizione dello stato odierno del Messico, e riferisce a documento un articolo d'un giornale indigeno dal quale parrebbe che la repubblica corra a gran passi verso la rovina. Commercio, agricoltura, arti, miniere, tutto langue e deperisce. Il popolo è sconfortato, e prevede un avvenire anco peggiore: soltanto i parassiti del Governo tripudiano e vanno gridando che la patria è salva, che la quiete regna nel Messico. Trattandosi d'un paese così lontano e dove le passioni politiche sono ancora così vive, ci pare che siffatte notizie non meritino molta fede. Notiamo tuttavia che anche un giornale degli Stati Uniti, il *New York Herald*, le conferma, sebbene si renda poi sospetto per un'altro verso. « I mali del Messico (esso dice) sono cronici e non istà più in facoltà del suo Governo il guarirli. Non c'è che un rimedio: l'annessione agli Stati Uniti. »

Le condizioni del nostro paese.

II.

Ammesso col corrispondente della *Nazione* che il maggior numero de' Friulani aspetta con fiducia quel completo riordinamento amministrativo, di cui sta adesso occupandosi la Camera elettiva, e che gioverà a raffermarli nella fede politica, e ammessa in loro la migliore volontà di dividere con il resto della Nazione que' sacrificii che sono necessarii per l'assetto finanziario, riconosciamo anche come giuste in parte le osservazioni di quella corrispondenza riguardo le nostre Rappresentanze provinciali e municipali. E singolarmente possiamo affermare un fatto onorevole pel Prefetto comm. Fasciotti, il quale da più di un anno trovasi al reggimento della Provincia, ed è che per l'indole di lui conciliativa e per que' modi cortesi che tanto lo distinguono, fu mantenuta la più perfetta armonia tra le dette Rappresentanze cittadine ed il Rappresentante del Governo. Se non che siffatta armonia non è tutto, perchè il solo Prefetto non costituisce l'amministrazione. Necessita, parlando dei varii dicasteri, che esista logica armonia tra l'importanza di certi ufficii e la valentia di chi ne è investito; importa, per avere alla fine una buona amministrazione, che i funzionarii pubblici sieno assicurati del loro posto, e non più in balia di disposizioni contradditorie e capricciose. Per il che è verissimo che i Friulani (sapendo anche che i nostri Deputati lo propugnarono validamente) fanno buon viso al progetto Bargoni; ma desiderano che, votato alla Camera, sia applicato con tutte le cautele consigliate dalla prudenza e dalla giustizia. Desiderano anzi che esso diventi una buona occasione ai governanti per rimediare ad obblivioni ingiuste, e per dimostrare che il favoritismo o il regionalismo da nessuno potranno dirsi, da oggi in poi, un sistema in Italia.

Ne' nostri comprovinciali c'è acutezza d'ingegno; e per l'esperienza del passato abbiamo giusta percezione dei nostri bisogni amministrativi. Ed anche il Corrispondente della *Nazione* non può ignorare, come se altrove certe anormalità passare potrebbero inosservate; tra noi vengono subito avvertite, e formano l'oggetto di ragionevoli censure, ed alimentano poi negli avversari del Governo quello spirito d'opposizione, nella quale eglino vorrebbero travolgere la plebe della città e della campagna. E nulla di peggio che offerire agli oppositori giuste cagioni di lagno! Noi perciò che ci vantiamo di appartenere alla maggioranza governativa, somma dispiacenza provammo, allorquando ci si diceva da taluno degli oppositori: non vedete voi in certi ufficî l'*ordine* nel posto del *concetto*, e viceversa? Non vedete nominato a *contabile* chi sarebbe stato un buon *concepista*, e viceversa? Non vedete che, avendosi tenuto conto soltanto dell'importo dello stipendio, si distribuirono gli uffici a casaccio, per il che in certi dicasteri c'è e ci sarà una vera babilonia, fino a quando in alto faranno giudizio? Il nostro voto stava espresso in questi versi del Giusti: *vogliam capi col capo e non vogliam Tedeschi*. Ora una parte del voto è adempiuta; rimane a compiersi l'altra. Ed è tempo che si compia!

In siffatte lagnanze ci sarà qualche esagerazione, non lo neghiamo, tuttavia c'è anche un fondo di verità. Ed è bene sappiasi in alto come la pensino i Veneti, fra i quali i Friulani furono tra i più ardenti nel desiderare indipendenza e libertà.

Dunque se è vero che in Friuli si aspetta con impazienza dal progetto Bargoni il riordinamento amministrativo, si aspetta anche dal Governo la più severa prudenza nell'applicarlo. Quel progetto non è tale per fermo da accontentare tutti, e lo addimostrerà a questi giorni l'Opposizione parlamentare; ma se esso verrà accettato, come non v'ha dubbio, sia cura del Ministero il renderlo al più possib'le utile al paese, dimostrando soprattuto questo essenziale vantaggio di esso, cioè che con quel progetto chiudesi l'èra del provvisorio e della contraddizione negli ordini amministrativi. Difatti se in Friuli si udirono lagni, come altrove nelle Provincie ultime aggregate all'Italia; questi lagni erano legittimamente fondati, e risultavano da confronti che non dovrebbero i buoni patriotti ricorare, e che pure venivano spontanei sulle labbra di uomini onestissimi.

Sul quale argomento noi altre volte abbiamo dette franche parole; ma non credimo, col fare ciò, di aver meritato il rimprovero che sembra voerci indirizzare il Corrispondente della *Nazione*, quando accenna che *non sempre la stampa friulana pose esatta l'idea delle nostre condizioni morali e de' sentimenti politici*. Comprendiamo la distinzione ch'egli istituisce dicendo *non tutta la stampa friulana*, benchè a certa stampa non sarebbe stato decoroso pur l'accennare. Ma con il vocabolo *sempre*, egli ebbe in animo di alludere a noi. E noi respingiamo l'accusa, perchè sempre per contrario esponemmo le condizioni morali e politiche del paese nella loro verità.

E se di qualche torto ci si può accusare ragionevolmente, egli è di quello d'aver sorpassato su alcune questioni d'ordine secondario, e di aver taciuto su qualche fatto di censura meritevole; ma ciò facemmo per non aumentare le difficoltà dei primi passi de' nostri uomini pubblici nella nuova vita, e per non assecondare lo spirito critico e maligno dei partiti avversarii. Però se il partito della maggioranza, smosso dall'apatia, comprenderà il dovere di ajutarci in questa lotta quotidiana, nessuna ombra si avrà più a notare rispetto alla narrazione, coi commenti, di ciò che costituirà nel 1869 la cronaca del nostro paese.

Ma se anche la cronaca del 1868 è onorevole pel Friuli (come lo dimostrò citando fatti Pacifico Valussi, e come è pure affermato dal Corrispondente della *Nazione*), noi sappiamo bene essere quei fatti (quantunque lodevolissimi) inferiori per importanza ad altri che concernono più dappresso la vita politica e civile nostra. Alludiamo a speciali Associazioni, alle Scuole, ad istituzioni economiche, al progetto del Ledra, e ad altri di simil specie. Per questi, i Friulani diedero prova di volere mettersi in quella operosità da cui scaturir deve il bene economico del paese. Ma se eglino (come disse il Corrispondente della *Nazione*) dal Governo nulla attendono di speciale, attendono da esso norme logiche e durevoli di amministrazione, atte a rinvigorire gli animi nella fiducia e a facilitare l'attuamento di immegliamenti materiali a cui il paese dovrà con le proprie forze provvedere.

Tutto però sommato, anche noi ripetiamo che sotto qualsiasi aspetto il principio del 1869 racchiude migliori auspicii di quelli con cui cominciava l'anno testè tramontato.

(Nostra corrispondenza).

Firenze 13 gennajo.

La nostra Commissione per i feudi, assieme ad alcuni deputati friulani, si è molto adoperata questi giorni a presentare lo stato vero delle cose in Friuli, Spero che l'opera sua non sia stata inutile per il paese. Avrete veduto lo spiritoso articolo che nella *Gazzetta di Venezia* scrisse il deputato Pasqualigo, in risposta a quello spirito bizzarro del Costi. Mi si dice che da altre città del Veneto verranno deputazioni a Firenze per lo stesso oggetto di quella di Udine. Faranno bene: poichè è incredibile il lavorio fatto da certi feudatarii ed interessati nelle cause feudali negli ultimi mesi. Mi si dice che, come lo fece già la *Gazzetta di Venezia*, anche l'*Opinione* risponderà per le rime al *comunicato* della *Gazzetta d'Italia*, che non so comprendere come si metta così al servizio del feudalismo morente. Faranno bene in Friuli a pubblicare la storia delle rivendicazioni feudali negli ultimi anni. Verranno fuori certi casetti, i quali non mancheranno di produrre il loro effetto anche sui senatori delle altre provincie.

Il presidente del Consiglio dei Ministri questa notte partì per Genova onde assistere al parto della duchessa d'Aosta. Egli scrisse prima al presidente della Camera, pregandolo ad invitare a dilazionare le interpellanze sul Macinato. Ce ne furono di tre sorte. Il Ferrari co' suoi amici di sinistra faceva una interpellanza generale sulla applicazione della legge; il Torrigiani coi deputati di Parma una speciale per quella Provincia; il Castiglia una sopra la *legalità* delle misure prese dal Governo, e per esso dal generale Calorna.

Il ministro Cantelli rimise a dare una risposta, quando abbia raccolto tutti i fatti e documenti risguardanti la quistione. Il Digny disse che gl'interpellanti prevenivano il suo desiderio. Rese conto dei concorsi aperti per i *contatori*.

Si presentarono 36 modelli, dei quali se ne fecero eseguire due; cioè 14,000 sopra un modello italiano, distribuiti per la costruzione in 14 diverse città (tra queste c'è anche Udine) e 5000 a Mülhouse. Questi ultimi saranno pronti tra poco, gli altri nei primi mesi dell'anno. Ne occorreranno altri 8,000 a 9000. Molti ingegneri e sorveglianti sono già destinati per questi contatori. Frattanto si dovette ricorrere al sistema delle denuncie, che non è il buono. Molti mugnai si rifiutarono di prestare la cauzione e minacciarono di tenere chiusi i mulini. Però dopo certe facilitazioni, si può dire, che in 65 delle 68 Provincie le cose vanno abbastanza bene; e ora anche in parecchi luoghi delle tre altre. Sette decimi dei mulini funzionano regolarmente; un decimo si tiene aperto per ordine del Governo, e gli altri due decimi si tengono chiusi. È da notarsi che molti avevano fatto macinare in dicembre anche per i mesi successivi.

53

Il Castiglia insistè sulla quistione di legalità, ma il ministero disse che avrebbe risposto a tutti in una volta, Ferrari volle sapere quando si risponderebbe alle interpellanze, parendogli che la legge avesse mancato il suo effetto, e per improvvidenza dei ministri, i quali non furono in grado di applicare il *contatore*. Seismit-Doda, Miceli e Mussi insistettero per determinare il tempo della risposta alle interpellanze, che fu dalla Camera stabilito per il giorno 21 corr. Se si tratterà, come parve, di raccogliere atti e documenti, il tempo parrà alquanto ristretto. Era prudenza l'aspettare un poco di più anche perchè frattanto si calmino gli animi. La proposta di fissare la discussione al 16 corr. venne respinta a grande maggioranza; ma il giorno 21 venne accettato anche da gran parte della destra, sebbene il Ministero paresse riluttente.

Dopo si passò alla discussione della legge della riforma amministrativa. Il Nisco ed il Castiglia ebbero il potere di allontanare parecchi deputati; e l'ultimo che li aveva proprio fugati per le sue strambalaterie, come disse chiaramente il Dondes-Reggio, volle sapere se la Camera era in numero. Si discusse un'ora per sapere se si doveva verificare, e poi si andò a pranzo. Il Castiglia prese questa vendetta contro coloro che non ci trovano gusto ad ascoltarlo. È poi anche una previdenza per il seguito della discussione. Volete sapere quanti emendamenti vennero presentati alla legge amministrativa? Non meno di *ottantacinque*, dei quali 10 ne presentò l'Alvisi, 15 il Norvo, e 24 il Castiglia.

Che vi pare, d'un'imposta di questa sorte sulle orecchie dei deputati? Essere condannati ad udire almeno 24 discorsi del Castiglia! Sappiate che oggi ne fece almeno una mezza dozzina. È proprio il caso di esclamare con Cicerone: *Quousque tandem abutere patientia nostra?* La *Riforma* di oggi è così ingenua da fare un elogio al suo amico Castiglia, dicendo che fu meno eccentrico del solito. Peccato che non ci siedo qui il Mineivini ed il Lazzaro per fare qualche altra dozzina di discorsi. E poi ci saranno tra i nostri autori comici di quelli che non sanno trovare tipi per le loro commedie! L'Italia, se è povera di quattrini, non lo è certo di originali, da poter accontentare anche l'Erdan.

Il Digny aveva provocato i difensori dell'*Italia* e dello *Zenzero primo*, testè condannati per diffamazione, a provare i fatti da loro asseriti, ma quelli preferirono piuttosto di passare i loro clienti delle accuse. Vedremo come andrà il processo del Fambri colla *Cronaca turchina*. Il Brenna stampò nella *Gazzetta di Venezia* del 12 due lettere, cui farete bene a riportare, essendo bene che contro le diffamazioni sistematiche si faccia quella legittima guerra che dovrà servire a screditare il turpe mestiere della diffamazione, che fa le delizie d'un pubblico pettegolo, ed inducato a gustare i piaceri intellettuali.

ITALIA

Firenze. Una importante seduta ebbe luogo al senato del regno.

Mercè l'onorevole Tecchio, venne ridestata la quistione delle leggi austriache tuttora imperanti nelle nostre provincie. Il primo magistrato del Veneto da quel veterano oratore e dotto pensatore che è, richiamò l'attenzione della camera vitalizia e del guardasigilli sopra gl'inconvenienti che si producevano giornalmente per la discrepanza e per la precarietà della legislazione. Egli invocò un provvedimento urgente, e propose che il guardasigilli ripartisse il suo disegno presentato alla camera elettiva il 28 aprile scorso, dove mescolando la unità delle leggi con riforme di natura contestabili e contestate, frustrò il fine principale del progetto.

Il guardasigilli si arrese nobilmente alla evidenza delle ragioni, e dichiarò di accettare la proposta dell'onorando senatore, con la quale coincide appunto la petizione che va coprendosi di firme pel Veneto.

— Il ministro della guerra ha prescritto che nelle divisioni di Bologna, Napoli, ed Alessandria si facciano da apposite Commissioni degli studi sul modo di adoperare le truppe di fanteria nella costruzione di trincee (*tranchéessabris*). Come ricordano i nostri lettori, consimili esperienze ebbero luogo lo scorso anno al campo di Foiano, come pure in Francia al campo di Châlons. (*Esercito*).

— Sappiamo che sono a buon porto gli studii ordinati dal Ministero della guerra intorno alle modificazioni da apportarsi all'istruzione e agli specchi di mobilizzazione delle colonne del Treno e delle ambulanze e trasporti reggimentali. (*Id.*)

ESTERO

Austria. L'*Abendpost* reca un comunicato col quale si cerca di tranquillare il ceto commerciante in Austria sulle conseguenze dell'allontanamento dei commercianti greci dalla Turchia. Da quel comunicato si rileva che l'ambasciata austro-ungarica a Costantinopoli tenne una seduta dei rappresentanti del ceto commerciale austro-ungarico e degli agenti del Lloyd austriaco onde discutere su tale argomento.

— Abbiamo da Lubiana:

Si è parlato del progetto di far vivere il regno illirico come lo era sotto Napoleone, estinto poi nel 1816; ma se queste son voci vaghe di giornali, non è men vero però che il governo tenda a riunire sotto una sola amministrazione politica i territori di Carniola, Gorizia, Istria e Trieste.

Dietro ordine del comando generale di Agram, nella Landwehr croato-slava sarà introdotta per il comando la lingua croata.

— Si scrive da Vienna:

Ha fatto qui non piccola sensazione il sequestro operatosi dell'autorità di un numero del giornale clericale il *Volksfreund*. Questo periodico, organo come tutti sanno del nostro arcivescovo, cardinale Rauscher, aveva fin qui goduto della più alta impunità, quantunque quasi ogni giorno più o meno contenesse acerbe accuse contro il Governo e durissime parole a proposito della nuova costituzione dello Stato. Forse incoraggiato dalla goduta impunità, esso stampò giorni sono una lettera del Papa indirizzata al direttore di un giornaletto tirolese, colla quale il pontefice loda quest'ultimo per il coraggio da esso spiegato nel combattere le leggi fondamentali dello Stato, e gli manda per questo in premio la sua apostolica benedizione. Ma la procura di Stato, a cui queste benedizioni non garbavano a quanto pare gran fatto, con meraviglia universale si fece essa pure coraggio e ordinò il sequestro del giornale, il quale sarà quindi assoggettato ad un processo, dove figurerà indirettamente anche il Papa, al quale, se fosse presente, toccherebbe sentirne di belle dalla bocca del pubblico ministero.

Francia. In una corrispondenza parigina della *Gazz. di Colonia* si legge: Le voci messe ieri in giro da parte interessata, sia che trattassero dell'abdicazione di Vittorio Emanuele, in seguito dei tumulti in Italia a motivo della legge sul macinato, o degli armamenti di Russia e della missione del generale Sherman a Pietroburgo allo scopo di conchiudere un'alleanza fra gli Stati Uniti e lo Czar, vengono oggi conosciute in tutta la loro rid colezza. Vittorio Emanuele non pensa ad abdicare, gli Stati Uniti non pensano ad intervenire nella questione orientale mediante una alleanza offensiva e difensiva colla Russia, e l'Imperatore Alessandro non ha ordinati preparativi straordinari di guerra per trovarsi pronto di fronte alle eventualità, che potessero realizzarsi in seguito alla Conferenza.

— Il *Courrier de Bourges* dice essere stati dati ordini alla pirotecnia di quella città di fabbricare immediatamente una certa quantità di fucili che saranno al più presto diretti a Marsiglia. Questa ordinazione sembra sia stata fatta in vista delle eventualità che potrebbero sorgere dai casi di Creta, ove la conferenza naufragasse.

Pel nuovo fucile sono belle e pronte e incassate oltre quattro milioni di cartuccie, che verranno spedite al primo cenno. Nondimeno se ne continua alacremente la fabbricazione.

— L'*Indépendant* di Metz esclama: Siamo in tempo di guerra? esclamazione motivata, a quanto sembra, dallo spettacolo militare che da otto giorni offrono le strade di quella città: movimenti di truppe, accumulamento di munizioni, lunghe processioni di barili di polvere, ecc. L'*Indépendant* si lagna che, contrariamente al disposto della legge 22 giugno 1854, si adoperino magazzini di polvere nel recinto della città, fatto che, dietro espressa dichiarazione del ministero, non dovrebbe aver luogo che in tempo di guerra.

Ancora una volta, ripete l'*Indépendant*, siamo in tempo di guerra?

Germania. Dalla *Correspondance particulière de l'Allemagne*, e lasciandone a lei tutta la responsabilità, riferiamo gli articoli principali di un trattato d'alleanza offensiva e difensiva che, al dire di quel foglio, sarebbe stato firmato tra il re di Prussia e lo Czar:

1.o Ove la Turchia riceva appoggio materiale sia dalla Francia, sia dall'Austria, la Prussia e la Russia si obbligano ad appoggiare la Grecia colle loro armi.

2.o La Prussia si obbliga a paralizzare l'Austria colle sue forze militari, mentre la Russia farà una diversione in Valacchia.

3.o La Russia si obbliga a porre immediatamente sul piede di guerra la sua armata del Sud per essere pronta al primo segnale, e la Prussia dichiara dal canto suo di voler tutto preparare per entrare in campagna al momento voluto.

4.o Niuna delle parti contraenti potrà dichiarare guerra senza l'autorizzazione dell'altra.

— L'ex-re Giorgio V d'Annover pare più che mai risoluto a non voler cedere i suoi diritti alla Prussia, e che attenda il momento per poter concorrere al ristabilimento del sistema federativo in Alemagna, e alla rovina della dominazione prussiana!

Danimarca. Si ha da Copenaghen.

È inesatta la notizia dei fogli francesi che il governo danese abbia ceduto al greco tre navi da guerra.

È vero soltanto che il governo greco comperò da un armatore due piroscafi, i quali vengono armati. Acquistò pure in Danimarca una partita superflua di fucili Remington.

Candia. Leggiamo nella *Liberté*:

Il signor Champoiseau, Console di Francia in Creta, si interpone nel modo il più attivo per mettere termine alla insurrezione; intimida i capi e gli insorti greci; quanto agli insorti candioti consiglia loro la moderazione, promettendo l'autonomia all'isola.

Ungheria. Il primate Simor diresse una pastorale al clero ungherese relativamente alle leggi confessionali e lo ammonì all'ubbidienza alla legge.

Lo scritto si mostra vantaggioso per moderazione e lealtà.

Rumenia. Relazioni di Bukarest, giunte al *Pester Lloyd*, annunciano nuove spedizioni di armi. Sarebbero giunti 18,000 fucili Peabody dall'America, 10,000 fucili dal Belgio, 8000 carabine da Tolone e 45 cannoni da Danzica. Si conferma nuovamente il contrabbando di armi e di scritti incendiarii nella Transilvania. Per eccitamento di Bratiano venne diretto un manifesto ai Bulgari onde invitarli a raccoglier denari per far acquisto di armi onde compiere la liberazione dal giogo turco.

Grecia. Scrivono da Atene all'*Agenzia Havas*:

Vi ho annunciato in una mia recente lettera ch'erano state adottate misure straordinarie onde mettere il paese in istato di far fronte ad ogni avvenimento. La legge che dà al Governo un credito di cento milioni è posta in esecuzione. Sono formate commissioni per raccogliere sottoscrizioni, e tutti si affrettano ad offrire il loro obolo sull'altare della patria. Alcuni ricchi sudditi greci stabiliti all'estero, danno forti somme al governo che spiega un'attività febbrile.

I preparativi militari continuano. Non si trascura nulla nè l'esercito, nè la marina, pel caso in cui la Conferenza non riuscisse ad appianare il conflitto attuale.

I corpi delle guerriglie sono in via di formazione. L'effettivo è portato da una legge speciale a 30 battaglioni di 500 uomini l'uno. Questi corpi potranno essere pronti ed armati fra venti giorni al più tardi. L'esercito è quasi tutto alla frontiera e lavora a fortificare in fretta i punti più vulnerabili. Ma tutto fa credere che al primo colpo di cannone, l'esercito regolare e le guerriglie invaderanno l'Epiro e la Tessaglia, dove si crede chi i turchi non abbiano più di 20 a 25 mila uomini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

Società di Mutuo Soccorso

ed istruzione fra gli operai di Udine

CIRCOLARE

La sottoscritta invita tutti i soci alla seduta straordinaria che avrà luogo domenica alle ore 11 antim. al Teatro Minerva.

Ordine del giorno

Nomina del Presidente.

Rendiconto morale e materiale presentato ai soci dalla Presidenza per la gestione 1868.

Insediamento della nuova rappresentanza.

Udine, li 15 gennaio 1869

LA PRESIDENZA

N.B. I soli soci avranno diritto alla parola.

Teatro Nazionale. Domani, a mezzodì, il signor de Salvo darà una grande accademia di scherma nella sala del Teatro Nazionale. Il prezzo d'ingresso è di una lira.

Il corrispondente fiorentino del *Cittadino* di Trieste, parlando della Commissione friulana andata a Firenze onde presentare una petizione al Senato allo scopo che questo approvi la legge sui feudi del Veneto nei termini del progetto della Camera dei Deputati, dice di ritenere che quella petizione sarà probabilmente passata agli archivi, *non essendo presumibile che il Senato nel definire una questione di tanta importanza voglia lasciarsi influenzare da qualsiasi parte.* Noi diremo all'esimio corrispondente che il Senato dovrà lasciarci influenzare da una parte, cioè dalla *parte della giustizia, dell'equità, dell'ordine pubblico e anche un poco della morale*, e il Senato sottraendosi anche a questa influenza non farebbe opera degna del suo alto senno e della sua conosciuta rettitudine. Ma il Senato, si dia pur pace il corrispondente del *Cittadino*, riconoscerà la legittimità di questa influenza.

Macinato. Il Prefetto di Campobasso, Molise, ha diretto ai Sindaci di quella Provincia la circolare seguente: « Avendo io provocato una dichiarazione del ministero delle Finanze circa la sostituzione dei Comuni ai mugnai, ne ho ricevuto di risposta il telegramma che trascrivo qui di seguito.

« Se i Comuni si sostituiscono ai mugnai a termini dell'art. 66 del regolamento niuna difficoltà: purchè la tassa si paghi al governo nella misura stabilita coi ruoli, la tassa si paghi in ragione dei giri delle macine appena saranno applicati i contatori, la *tassa si paghi effettivamente dagli avventori dei mulini*, e purchè i mugnai sieno assenzienti alla sostituzione.

Quesito amministrativo. — La Corte d'Appello di Milano ha emessa la seguente decisione: È di competenza dei tribunali ordinari una quistione concernente l'esecuzione di un contratto stabilito da un Comune, anche quando la controversia cada sulla legittimità di un provvedimento del Consiglio Comunale portante lo scioglimento di detto contratto.

« Un contratto fatto dalla Giunta municipale, in esecuzione e a coerenza di una deliberazione del Consiglio Comunale, è perfetto ed è conseguentemente obbligatorio per tutte le parti contraenti, eppero anche pel Comune che vi fu debitamente rappresentato. Molto più se il Consiglio Comunale abbia agito nei limiti della propria competenza, e tutte le formalità volute dalle leggi e dai regolamenti siano state osservate. L'omissione di queste formalità non può dar diritto alla parte contraente, cui incombeva di provvedervi e che fu negligente, di negarsi a rispettare il contratto. »

Biglietti falsi. — Ci affrettiamo a mettere in guardia il pubblico, contro una nuova speculazione dei falsificatori di biglietti. Hanno già falsificato quelli nuovi da cinque lire della Banca Nazionale. I biglietti falsi si riconoscono principalmente alle parole *lire cinque* che sono più sbiadite e un momentino più grosso, di quello dei biglietti buoni. Stieno dunque in guardia i nostri lettori, e se i biglietti da cinque franchi non hanno tutti e sette i sacramenti li respingano!

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal Concerto dei Lancieri di Montebello, domani, in Piazza Ricasoli.

1.	Marcia	Mantelli
2.	Sinfonia « Marta »	Flotow
3.	Polka « Salon »	Mantelli
4.	Duetto « Ebreo »	Apolloni
5.	Mazurka « Poverina »	Facci
6.	Preludio Coro e Stretta « Macbeth »	Verdi
7.	Waltzer « Un Mazzettino sulla Via »	Strauss
8.	Galop « Pedrilla »	Giorza

Comunicato

TRIBUTO DI GRATITUDINE

Vi sono dei benificii a cui male si potrebbe corrispondere con materiali ricompense, per quanto splendide e generose, e che obbligano chi li riceve ad una eterna gratitudine verso il benefattore. Tale io considero il distinto professore dott. Stefano Fenoglio, benefattore mio non solo, ma dell'umanità sofferente. Molti benedicono il suo nome, ai quali egli, con mano maestra, ridonò il perduto bene della luce, e molti sono quelli che guarì con sapienti ed indefesse cure di lunghe e tormentose malattie d'occhi. Nessuno di essi dimenticherà mai l'oculista peritissimo, che consacrò la sua vita a lunghi e difficili studi, sagrificando tempo ed interessi pel bene dei suoi simili.

Ed io non posso a meno di dargli una testimonianza di gratitudine col rendere di pubblica ragione com'egli m'abbia perfettamente guarito da fortissimo strabismo convergente, eseguendo una così delicata operazione con precisione matematica, con prestezza incredibile, quasi senza farmi provare sofferenza alcuna.

Mi perdoni la modestia del dott. Fenoglio questa prova ch'io volli dargli di riconoscenza, di affetto e di stima. A coloro che hanno la sventura di soffrire malattie d'occhi, io non saprei far augurio migliore che quello d'esser curati da questo giovane studioso e tanto distinto operatore.

Treviso 8 gennaio 1869.

FERDINANDO FABRIS
luogotenente di fanteria.

Articolo comunicato

Il sottoscritto nel mentre ringrazia quelli fra i soci del Mutuo Soccorso che l'onorarono dei loro suffragi nella assemblea generale della scorsa domenica per la carica di Presidente, dichiara che avendo accettato il posto di Consigliere non può corrispondere all'intenzione di quelli che intendevano di affidargli la carica di Presidente, e coglie quest'occasione per raccomandare a' suoi amici il sig. Luigi Zuliani, ottimo artiere e cittadino, votando pel quale eviterebbero una inutile dispersione di voti e voterebbero per una persona degna sotto ogni risguardo di presiedere la Società Operaia udinese.

Udine, 16 gennaio 1869.

LEONARDO RIZZANI.

Cognizioni utili. Venne proposto un premio di 20 mila franchi per chiunque trovasse un mezzo pratico, mediante il quale fosse possibile, anco nel più meschino villaggio, nel più povero casolare, riconoscere con certezza la morte reale.

Il dottor Carrière, di San Giovanni del Gard, indica il mezzo seguente:

« Se presentate, dice egli, la vostra mano, colle dita molto stese e strette l'una contro l'altra, a 4 ovvero 5 cent. d'una lampada o d'una candela accesa, codesta mano vi apparisce trasparente, di color roseo: vi si vede la circolazione capillare e la vita in piena attività. Se, all'incontro voi ponete nelle stesse condizioni la mano d'una persona morta, non constatate alcuno dei fenomeni precedenti. Non è più, quella che mirate attraverso una fiamma, che una mano di pietra, senza circolazione, senza vita. »

— Credereste voi mai che il petrolio, all'esterno, sia un esilarante, ed all'interno un eccellente rimedio contro i reumatismi?

Chi lo dice è il *Times*, il grave giornalone inglese: il *Tuonante*, come lo chiamano colà, il quale ha scritto un articoletto in proposito che noi traduciamo a profitto dei nostri lettori senza portarci però in alcun modo garanti se il *Times* conti panzane o verità incontestabili.

« Poche persone — egli dice — alla prima loro visita alle sorgenti americane di petrolio possono sopportare i miasmi orribili del gas senza esserne momentaneamente incomodati. Tuttavia, il primo accesso, specie di mal di mare accompagnato da febbre, non dura mai più di tre o quattro giorni, e quindi non solo si resiste ottimamente, ma ci si assuefà a cotesta aria i cui effetti sono esilaranti.

« Allora non solo piace l'odore, ma (è tutto dire!) anche il sapore del petrolio, e li uomini i quali notte e giorno sono impiegati a riempire i barili, inghiottiscono nella loro giornata due o tre bicchieri d'olio minerale puro come eccellente specifico contro i raffredori e i reumi e la febbre.

« In ogni caso, impiegato all'interno, il petrolio puro è ottimo rimedio contro i reumatismi. »

Marche da lettere internazionali. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*: « Si annuncia che i quattro stati di Francia, Italia, Belgio e Svizzera, che hanno adottato il piede monetario francese, siano intenzionali di introdurre anche delle marche di lettere internazionali. È questa per il commercio una buona notizia, venendo per essa agevolato l'invio di piccole somme d'appunto.

Un moderno Sardanapalo. Il signor Wast, archivista d'una società musicale di Vienna, perì come Sardanapolo, fuorchè, non avendo harem, non ha potuto farsi accompagnare all'altro mondo dalle sue donne. Nella scorsa settimana fu trovato appiccato nella sua camera. Egli non volle lasciare nulla nè ai suoi amici nè alle sue amiche. Prima di darsi la morte ha gettato alle fiamme la sua corrispondenza, i suoi gioielli, le sue azioni ed obbligazioni che valevano più milioni di fiorini, ed egli rendeva l'ultimo sospiro nel momento istesso che la fiamma che divorava le sue ricchezze mandava gli ultimi bagliori.

Una scoperta. I signori Masset padre e figlio, di Lione, hanno avuto la felice idea di ricercare negli escrementi dei bachi da seta se per avventura contenessero sostanze applicabili all'industria setifera. Le loro ricerche non risultarono infruttuose, poichè riescirono ad estrarre un olio, atto a produrre un sapone di eccellente qualità, preferibile ai saponi ordinari per la purga delle sete. Questo ritrovato acquisterebbe una certa importanza anche per il coltivatore dei bachi, che troverebbe compenso del caro prezzo di acquisto del seme nella vendita di questa materia, il suo prezzo attuale essendo di 15 cent. il chilogramma, e un'oncia di seme potendo produrre, a detta dei signori Masset, circa 200 chilogrammi.

L'editore Pietro Naratovich di Venezia apre l'associazione alla

RACCOLTA

delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia

ANNO IV, 1869.

Colla Circolare pubblicata nel novembre decorso ho aperta la nuova associazione alla *Raccolta* suddetta — verso pagamento dell'importo fisso di annue Lire **10** per Venezia e Lire **10:60** per fuori, pagabili in due rate semestrali anticipate, al domicilio dell'editore.

In quell'occasione ho fatto conoscere che per le *Raccolte* arretrate 1866, 1867, 1868, avrei convenuto delle facilitazioni *in quanto al modo di pagamento*, con quelli che desiderassero farne acquisto per la completa collezione.

Le continue ricerche che mi pervengono, oltrechè per l'associazione corrente, anche per l'acquisto dell'arretrato, stanno per esaurire il fondo di riserva delle *Raccolte* 1866, 1867 e 1868, e quindi potrei trovarmi in breve nella dispiacenza di non poter soddisfare ad ulteriori domande, non reggendo d'altronde, per ora, il tornaconto della ristampa.

Credo pertanto conveniente di avvertire quelli che desiderassero la mia *Raccolta*, di affrettare la trasmissione delle domande di associazione corrente e arretrata, per evitare il caso di perdere col ritardo la buona occasione di acquistare i fascicoli del triennio.

Venezia, 20 dicembre 1868.

P. NARATOVICH *Editore*.

Avviso. I viglietti pel ballo di beneficenza che si darà nelle sale superiori del Palazzo municipale il 18 corrente sono sempre vendibili presso il Municipio.

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo il primo veglione mascherato. Il ballo comincia alle ore 9.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 15 gennaio

(K) Ad onta che la interpellanza sui fatti avvenuti in occasione dell'applicazione della tassa sul macinato siano state rimandate al 21 del corrente, pure il ministro delle finanze ha voluto dare al Parlamento alcune nozioni su quanto il Governo ha operato in ordine a quella applicazione, onde non si creda da qualcheduno ch'egli abbia differito gli schiarimenti richiesti, per impotenza a giustificarsi, mentre la causa se ne deve cercare soltanto nel suo desiderio di aver tra mani, prima di rispondere, tutti gli atti e i documenti che hanno relazione a que' fatti. Da ciò che ha detto il ministro delle finanze, rilevo che furono dati in appalto 19 contatori meccanici, i quali si avranno parte in questi due mesi e il resto nel mese di maggio, mentre per il bisogno ne occorrono altri 8 o 9 mila in aggiunta. Relativamente ai molini sette decimi circa di essi sono ora aperti regolarmente e soltanto un decimo aperti d'ordine governativo e un quinto chiusi. Inoltre in 63 provincie la tassa si esige di già e gli ispettori vanno visitando i mulini delle loro rispettive circoscrizioni. È naturale che per adesso la tassa non sia esatta molto regolarmente; ma l'esattezza verrà, applicando mano mano più equamente l'imposta la quale ha dato motivi a lamenti che molte volte furono ingiusti ma fra i quali non ne mancarono anche di giusti, e fondati.

A proposito della tassa sul macinato mi viene in mente di farvi cenno di un fatto che non si potrebbe deplorare abbastanza. L'esperienza dimostra che a quasi tutte le disposizioni le quali partono dal ministero, viene con malvagio studio data una falsa interpretazione allo scopo di far credere alle masse ignoranti che nuove gravezze si preparino per loro. E per dire di una, a me consta che la disposizione colla quale il Ministero dell'agricoltura e commercio ha ordinato la raccolta di dati per la formazione della statistica della pastorizia viene dipinta agli occhi delle popolazioni ignare delle montagne, in ispecie a quelle dell'Emilia, dove lo spirito pubblico è già tanto allarmato, come uno studio dal Governo intrapreso per la prossima applicazione di una nuova tassa. Per siffatto modo si cerca di controbilanciare il buon effetto che le misure del Governo potrebbero produrre e si mantiene viva l'inquietudine, abusando della ignoranza delle popolazioni, la quale costituisce per noi non soltanto una questione di miglioramento sociale, ma altresì di ordine interno e di sicurezza pubblica.

Oggi davasi per sicuro in Firenze che la Sacra Consulta di Roma avesse confermato la sentenza del tribunale di prima istanza contro Aiani e Luzzi. Ma ritiensi pur sempre come assicurata la grazia sovrana. Certo è che in questi ultimi tempi, e tanto più dopo che sortirono vane le sollecitazioni del Governo nostro, il Governo francese si adoperò con ogni modo a far pressione sulla S. Sede in favore dei due condannati.

Avete veduto che jeri è cominciata in Parlamento la discussione del 1.° articolo della legge per la riforma centrale e provinciale. Il *favoloso* Castiglia ne ha dette di belle. Però state sicuri che la vera lotta su questo progetto s'impegnerà quando verranno in discussione alcuni punti della medesima poco studiati e praticamente poco attuabili e specialmente quando si tratterà della duplice qualità che si vuol dare ai delegati governativi, di vere autorità politiche, eguali ai sottoprefetti attuali, e di semplici agenti esecutivi per le cose finanziarie. Su questo argomento credo che il ministero farà le sue riserve, e cercherà di richiamare ai prefetti la parte dispositiva in tutto ciò che riguarda la politica, nel qual caso le delegazioni governative diventeranno possibili e di una utilità incontestabile, come quelle che porteranno gli agenti esecutivi più vicino agli amministrati che devono aver ricorso a loro pegli ordinari affari di amministrazione governativa.

Sta per avvenire un cambiamento nella stampa officiale. Avrete facilmente notato come la *Gazz. ufficiale del Regno d'Italia* fosse redatta in un modo poco conveniente ed in una lingua che Dio ci guardi se diventasse davvero la lingua officiale degli italiani. Se non è stato ancora provvisto alla riforma della sua redazione politica, è stato riparato egregiamente alla sua mancante redazione letteraria, nominando a dirigerla un giovine coltissimo esperto nelle buone lettere. Egli ha diretto finora un piccolo giornale della mattina e l'ha lasciato appunto per meglio accudire al posto cui venne nominato.

Qualche giornale ha asserito che i preparativi del viaggio di S. M. il Re per Napoli sono sospesi, attribuendosi al Re l'idea di differire di molto quel viaggio. Posso assicurarvi che nulla sinora è mutato nelle prese disposizioni e che la gita reale avverrà anzi tra poco.

Mi si accerta che il rapporto presentato il 28 novembre decorso dal deputato Lampertini sul corso forsato sarà pubblicato fra poco. Questo rapporto forma un grosso volume.

Si aspetta di giorno in giorno la pubblicazione di una nuova infornata di cavalieri, nei due ordini di moda. Si citano molti nomi che fanno ai pugni tra loro, ma nessuno mi sembra indegno di portare la *croce*.

Le Giunta Parlamentare per le elezioni è convocata per sabato prossimo onde verificare le ultime elezioni seguite.

Il principe Umberto è atteso a Firenze per la fine del corrente mese. La sua sosta alla Capitale sarà per altro brevissima, e si restituirà a Napoli prima della fine di Carnevale.

Il duca di Sartiran è, si può dire, agli estremi.

— Le notizie che riceviamo da Atene dicono che sono stati chiusi i ginnasi e le Università, e tutta la gioventù si mostra entusiasta di correre sotto le armi.

Quelli che sono al disotto o di 15 anni vengono istruiti nelle manovre militari.

Riceviamo da Belgrado la notizia che si attendono a Rustschuk dieci mila uomini di truppa ottomana, per essere scaglionate verso la frontiera della Romania.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 16 gennajo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 15 Gennajo

Si fanno nomine e votazioni dei membri delle Commissioni permanenti.

Oliva e *Miceli* annunziano un interpellanza sui sequestri e sulla sospensione dei giornali nell'Emilia, e sull'arresto dei gerenti del *Presente* e dell'*Amico del Popolo*.

Ad istanza del *Guardasigilli*, le interpellanze sono rinviate a quella di Ferrari relativa ai fatti avvenuti per l'applicazione della legge sul macinato.

Mariotti interpella circa il decreto che istituisce corsi di lezioni e conferenze di professori di scuole secondarie,

Il *Ministro dell'Istruzione* dà spiegazioni.

Corte e *Pescatore* interpellano in diverso senso sopra l'esecuzione del regolamento sulla coltivazione delle risaie.

Il primo domanda che questa coltivazione si lasci libera in quei luoghi ove non ne risultano danni o lagnanze.

Il secondo chiede che si faccia riformare il regolamento del consiglio provinciale di Torino, inquanto che reca gravissimo danno alla regione canavese del Piemonte infestata dalle febbri. Crede che il regolamento non possa abbreviare le distanze.

Il *Ministro dell'interno*, sostenendo le competenze del consiglio provinciale, intende solo invitarlo a provvedere per un aumento della distanze ove la coltivazione riesca nociva.

Pescatore pronone una deliberazione non conforme alle conclusioni del ministro.

La deliberazione è rinviata a domani.

Vienna 16. *Reichstag*. Rispondendo alle interpellanze sulla Dalmazia, Taaffe disse che il Governo mantiene il punto di vista della legge Costituzionale che assimila la Dalmazia agli altri paesi dell'Impero.

Parigi 16. Un decreto del 30 dicembre approva la dichiarazione firmata a Pietroburgo che proibisce l'uso di certi proietili in tempo di guerra.

Il *Constitutionnel* crede sapere che nella Conferenza di ieri, che durò tre ore, le deliberazioni presero una piega la più soddisfacente. Un grande progresso si è ottenuto verso la soluzione desiderata, se pure questa soluzione e la forma che convien darle non siano ambe state stabilite di comune accordo. Tutto adunque fa credere che la seduta di oggi sarà l'ultima e i plenipotenziari termineranno un'opera di conciliazione che l'Europa saluterà con viva soddisfazione.

Parigi 15. Le *Public* crede di sapere che la Conferenza jeri si pose d'accordo sulla forma che deve dare alle sue deliberazioni e circa il loro carattere conciliante. È probabile che i plenipotenziari terminino i loro lavori oggi. Si riunirano domani per firmare l'atto diplomatico.

Yokohama 16 dicembre. La flotta degli insorti, forte di sette navi, si impossessò di Hakodadi. Le navi inglesi e francesi recaronsi a Hakodadi per porre gli stranieri in salvo.

Costantinopoli 14. L'importanza attribuita all'incidente di Rangabi destò qui sorpresa. Lo scopo della Conferenza sembrava dovesse essere quello di esercitare un azione comune per impedire la violazione del diritto delle genti da parte della Grecia. La sua ammissione sarebbe quindi considerato come un imbarazzo e la sua astensione come un'emancipazione.

Parigi 15. Il *Journal officiel* dice la Conferenza tenne jeri la sua terza seduta e si aggiornò ad oggi venerdì.

Il *Constitutionnel* dice che la seduta durò quasi tre ore. Rangabi non vi assisteva. I Plenipotenziari presero nuovamente l'impegno di mantenere un secreto assoluto.

Lo stesso giornale crede che la Conferenza terminerà con un'opera di pace e di conciliazione malgrado l'astensione della Grecia. Si ha pure luogo a pensare che la Grecia innanzi all'unanimità delle Potenze saprà conformare la sua condotta alle decisioni che verranno prese.

Berlino 15. La *Corrispondenza di Berlino* dice che non bisogna disperare della riuscita della Conferenza. Però nel caso che l'attitudine della Grecia rendesse impossibile la conciliazione, le grandi potenze dovrebbero dietro iniziativa della Francia concertarsi sulle misure necessarie per mantenere lo *statu quo* nel Mediterraneo e impedire l'espulsione dei greci in Turchia.

Vienna 15. Nei circoli greci regna la convinzione che la Grecia sia fermamente decisa a non accettare la discussione sulla sua vertenza colla Turchia.

Pest 15. Le navi greche sul Danubio inalberarono la bandiera russa col consenso del Console russo di Belgrado.

Londra 15. Il *Times* annunzia che Clarendon e Reverdy Johnson firmarono jeri una convenzione sulla vertenza dell'*Alabama*, che è poco differente da quella firmata da Stanley. La Convenzione sarà sottoposta alle Camere dell'America probabilmente dopo l'installazione di Grant.

Il *Times* dice che il principe e la principessa di Galles non visiteranno più la Corte di Atene in causa dell'attuale conflitto politico.

Lisbona 15. Si ha da fonte paraguayana essere avvenuta il 5 decembre una sanguinosa battaglia presso Villeta. I Brasiliani perdettero 6000 uomini. Si attende una battaglia decisiva.

Notizie di Borsa

PARIGI, 15 gennajo

Rendita francese 3 0[0	70.07
» italiana 5 0[0	54.35
VALORI DIVERSI.	
Ferrovie Lombardo Venete	441
Obbligazioni »	222.—
Ferrovie Romane	50
Obbligazioni »	117.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	48.75
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	150.75
Cambio sull'Italia	5 3[4
Credito mobiliare francese	277
Obbligaz. della Regia dei tabacchi	416

VIENNA, 15 gennajo

Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 15 gennajo

Consolidati inglesi	92 3[4

FIRENZE, 15 gennajo

Rend. Fine mese lett. 56.67; den. 56.62 Oro lett. 21.15 den. 21.14; Londra 3 mesi lett. 26.45 den. 26.42 Francia 3 mesi 105.80 denaro 105.60

TRIESTE, 15 gennajo

Amburgo	88.35 a	—.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterd.	100.50	100.15	Talleri	—.—	—.—
Augusta	100.50	100.25	Metall.	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	Nazion.	—.—	—.—
Francia	47.75	47.60	Pr.1860	92.—	—.—
Italia	—.—	—.—	Pr. 1864	113.—	—.—
Londra	120.25	119.75	Cred. mob.	249.—	251.—
Zecchini	5.70	5.69	Pr. Trieste	—.—	—.—
Napol.	9.60 1[2	9.59	[illegible]	105.25	—.—
Sovrane	12.05	12.03	Sconto piazza	4 1[4 a 3 3[4	
Argento	117.50	117.25	Vienna	4 1[2 a 4.	

VIENNA, 15 gennajo

Prestito Nazionale	fior. [illegible]	—.—
» 1860 con lott.	91.60	—.—
Metalliche 5 per 0[0	60.20	—.—
Azioni della Banca Nazionale	683.—	—.—
» del credito mob. austr.	250.30	—.—
Londra	[illegible]	—.—
Zecchini imp.	[illegible]	—.—
Argento	117.75	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 16 gennajo 1869

Frumento venduto dalle	a. l.	16.50	ad a. l.	17.50
Granoturco	»	7.50	»	8.75
» gialloncino	»	8.20	»	8.50
Segala	»	11.50	»	12.—
Avena	»	11.75	»	12.—0/0
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	4.—	»	4.25
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	»	11.—	»	11.50
» cargnelli	»	16.50	»	17.50
» bianchi	»	14.50	»	15.25
Orzo pilato	»	—.—	»	—.—
Formentone pilato	»	—.—	»	—.—

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia	*per Trieste*
ore 5.30 antimeridiane	» 3.17 pomeridiane
» 11.46 »	» 2.40 antimeridiane
» 4.30 pomeridiane	
» 2.10 antim.	

ARRIVO A UDINE

da Venezia	*da Trieste*
ore 10.30 antimeridiane	ore 10.54 antimeridiane
» 2.33 pomeridiane	
» 9.55 »	» 1.40 antimeridiane
» 2.10 antimeridiane	

NB. Il treno delle ore 8.53 pom. proveniente da Trieste è sospeso.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 3394 — 1

LA GIUNTA MUNICIPALE
DI PORDENONE

AVVISA

che a tutto 10 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Direttore delle Scuole Comunali coll' annuo assegno di l. 432.40 e di Maestra (I e II classe) della scuola femminile coll' annuo stipendio di l. 466.

Le Istanze di aspiro dovranno essere corredate dai documenti in massima prescritti dalle disposizioni vigenti in materia di scolastico insegnamento.

La nomina è di competenza del Comunale Consiglio, e quella per la maestra è altresì soggetta all' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale giusto l' art. 128 del reg. 15 settembre 1860.

Pordeno li 5 gennaio 1869.

Il Sindaco
V. Candiani.

N. 5. — 3

Regno d' Italia
Prov. di Udine — *Distretto di Codroipo*
MUNICIPIO DI SEDEGLIANO

Avviso di Concorso

A tutto 31 Gennaio corr. è riaperto in questo Comune il Concorso ai posti di Maestri e Maestra Elementari qui sotto specificati cogli emolumenti controscritti, con avvertenza che gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze corredate dei documenti voluti dall' art. 59 del Regolamento 15 Settembre 1860 a questo Protocollo Comunale entro il termine sopra indicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dal Municipio di Sedegliano
li 3 Gennaio 1869.

Il Sindaco
D. Rinaldi

La Giunta
G. Brunelli
V. Tassis
Carlo Venier

1. Maestro Comunale di Sedegliano con l' annuo stipendio di it. lire 650 pagabili in rate mensili posticipate.
2. Maestro a S. Lorenzo coll'annuo stipendio di it. l. 500 coll' obbligo di dare l' istruzione in S. Lorenzo stesso ed in Gradisca.
3. Maestro a Turrida coll'annuo stipendio di i. l. 500 coll' obbligo di dare l' istruzione in Turrida stesso ed in Rivis.
4. Maestro a Coderno coll'annuo stipendio di i. l. 500 coll' obbligo di dare l' istruzione in Coderno stesso ed in Grions.
5. Maestra in Sedegliano con l' annuo stipendio di i. l. 433.

N.B. Il Maestro di Sedegliano ha l' obbligo della Scuola serale e festiva.

ATTI GIUDIZIARII

N. 3856 — 3

Circolare d' arresto.

Il sottoscritto Giudice Inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato ha aperto la speciale Inquisizione con arresto contro il Dott. Lorenzo Franceschinis q.m Francesco Notajo in S. Daniele siccome legalmente indiziato del crimine di truffa mediante fallimento doloso previsto dal § 199 lettera *F* del Codice penale, e si invita quindi l' arma dei RR. Carabinieri nonché gli agenti della pubblica forza per il suo arresto e consegna a queste carceri criminali.

Connotati personali

età anni 60 — occhi chiari
altezza met. 1.70 circa — naso } regolari
corporatura snella — bocca } regolari
viso oblungo — denti sani
carnagione naturale — barba nero-grigia
capelli nero-grigi — mento ovale
fronte bassa

Locchè si pubblichi mediante triplice inserzione nel *Giornale della Provincia.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 30 dicembre 1868.

Il Giud. Inq.
Albrici.

N. 5875 — 3

EDITTO

Si rende noto che l' asta, di cui l'Editto di questa Pretura 21 novembre p. n. 5875, in luogo del giorno 28 dicembre corrente, sarà tenuta nel giorno 23 gennaio 1869.

Dalla R. Pretura
Latisana, 18 dicembre 1868.

Il Reggente
D.r B. Zara

G. B. Tarani.

N. 11506 — 3

EDITTO

Per la subasta delle realità descritte nell' Editto 2 luglio u. s. n. 6928 riportato ai n. 221, 222 e 223 del *Giornale di Udine*, furono redestinate le giornate 20, 27 febbraio e 5 marzo p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom.

Si affigga all' albo pretoriale, sulle piazze di Treppo e di Paluzza, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 23 novembre 1868.

Il R. Pretore
Rossi

N. 12347 — 3

EDITTO

Con decreto odierno pari numero fu pronunciata la chiusura del concorso dei creditori sulle sostanze di Fortunato e Domenica conjugi Mongiatti, stato aperto con Editto 25 gennaio 1866 n. 978,

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 18 dicembre 1868.

Il R. Pretore
Rossi

N. 12127 — 3

EDITTO

Si notifica all' assente e dignota dimora Antonio fu Gio. Giuseppe Gerino di Sigiletto essere stata prodotta in di lui confronto, nonchè in confronto di Domenica, Maddalena, Rosa, Nicolò Gerino, ed eredi della fu Caterina Gerino, la petizione 20 giugno a. c. n. 6207, nei punti di sussistenza e validità del testamento 7 marzo 1857, di revoca del decreto di aggiudicazione 11 giugno 1864 n. 11118, di ventilazione dell' eredità a termini del testamento, e di rilascio della relativa sostanza, e che pel contraditorio sulla stessa si ha refissato il 15 aprile p. v. ad ore 9 ant.

Gli si notifica innoltre che in curatore gli fu deputato questo avvocato D.r Marchi al quale, quando non preferisca di eleggersi altro procuratore, farà pervenire in tempo le credute istruzioni, dovendo altrimenti attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affigga in Sigiletto ed all' albo Giudiziale, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 12 dicembre 1868.

Il R. Pretore
Rossi

N. 12881 — 2

EDITTO

In seguito a requisitoria 30 novembre p. p. n. 17526 del R. Tribunale Provinciale sezione civile in Venezia, si rende noto che nei giorni 20 febbraio 5, e 20 marzo p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella sala di questa Pretura il triplice esperimento d' asta degli immobili sottodescritti in istanza del sig. Carlo Simonis q.m Giuseppe di Venezia a pregiudizio di Catterina Fabris Isnardis vedova Sam ed Antonio Sam q.m Gaetano di Tiezzo Comune di Azzano Distretto di Pordenone coll' avvertenza che resta libero agli aspiranti di ispezionare presso questa cancelleria tanto i certificati censuari ed ipotecari quanto il protocollo giudiziale.

La vendita seguirà sotto le seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento gli immobili non saranno deliberati che a prezzo eguale o superiore alla stima. Al terzo esperimento poi a qualunque prezzo semprechè sieno coperti i creditori iscritti.

2. La gara verrà aperta in un solo lotto; ed ogni oblatore dovrà garantire la propria offerta col deposito del 10 per 100 del prezzo di stima. Il deposito del deliberatario resterà in conto prezzo, e quello degli altri offerenti sarà loro restituito.

3. Entro 10 giorni dalla delibera il deliberatario dovrà esborsare il residuo prezzo offerto a scanso di reincanto a tutto di lui pericolo e spese.

4. L' esecutante non sarà tenuto al deposito del decimo, e nel caso che restasse deliberatario non dovrà esborsare che la differenza in più tra l' offerta ed il suo credito capitale ed accessori.

5. Tutte le spese esecutive saranno a carico del deliberatario previa liquidazione amichevole o giudiziale.

Beni da subastarsi in Provincia d'Udine
Distretto di Pordenone.

1. Terreno era arat. ora incolto e pascolivo denominato Selusa affittato a Basso Giovanni in map. di Tiezzo al n. 464 di pert. 13.09 rend. l. 12.04 stimato — it. l. 458.15
2. Prato vallivo denominato pure Selusa affittato al suddetto Basso Giovanni al n. 465 di mappa, di pert. 0.53 rend. l. 0.12 stimato — » 42.40
3. Riva pascoliva cespugliata denominata pure Selusa tenuta dallo stesso affittuale al n. 463 di map. di pert. 2.10 rend. l. 0.88 stimato — » 163.80
4. Prato fornito a tre lati di cespugli di Rovere pure denominato Selusa tenuto dallo stesso affittuale al n. 459 di map. di pert. 24.49 e rend. l. 18.61 stimato — » 1591.85
5. Prato denominato pure Selusa tenuto dallo stesso al n. 469 di map. di pert. 2.46 rend. l. 4.01 stimato — » 209.10

Il presente sarà affisso all' albo pretoreo, nei soliti luoghi di questa città ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 13 dicembre 1868.

Il R. Pretore
Locatelli

De Santi Canc.

N. 11768 — 3

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che sopra istanza 9 giugno p. p. n. 6179 da Domenico Polese detto Bellon con l' avv. Elleso contro Mozzon Luigi ed Anna fu Angelo di Roraigrande nel giorno 6 marzo p. v. dalle ore 1 ant. alle 2 pom. nella sala della Pretura stessa verrà tenuto il quarto esperimento d' asta dell' immobile ed alle condizioni descritte nell' Editto 28 dicembre 1867 n. 11912 pubblicato nel *Giornale di Udine* nei giorni 1, 3 e 4 febbraio 1868 alli n. 28, 29 e 30 colla sola variante che l' immobile sarà venduto a qualunque prezzo.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 6 dicembre 1868.

Il R. Pretore
Locatelli.

De Santi Canc.

N. 344 — 1

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Giuseppe Bosma che Pegoraro Luigi ha presentato in suo cofronto la petizione n. 344 in punto pagamento di it. l. 441.60 dipendenti da prestazioni e chè per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a tutto di lui pericolo e spese in curatore questo avv. D.r Leonardo Presani e fissata l' udienza pel 25 febbraio 1869.

Lo si eccita quindi a comparire personalmente od a far avere al deputatogli curatore tutti i neccessarj documenti di difesa ovvero ad istituire da se un altro patrocinatore altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Gionale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 7 gennaio 1869.

Il Giud. Dirig.
Lovadina.

P. Baletti.

N. 8163 — 1

EEITTO

Si rende noto che pel IV esperimento d' asta di cui l' Editto 10 settembre 1868 n. 5266 inscritto nel *Giornale di Udine* alli n. 258, 263 e 264, ad istanza del nob. co. Girolamo Francesco Brandolini Rota fu Brandolino contro la signora Elisabetta Vielli-Levis viene fissato nuovamente il giorno 18 febbraio 1869 dalle ore 10 ant, alle ore 2 pom. ferme le condizioni del precedente Editto, avvertendosi che non il n. 1389 ma bensì il mappale n. 1589 figura al censo livellario al beneficio di S. Catterina di Sacile.

Si affiggo all' albo pretoreo, nei soliti luoghi in questa città e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Sacile li 5 dicembre 1868.

Il R. Pretore
Bimini

Gallimberti Canc.

N. 11620 — 1.

EDITTO

Nel 3 febbraio p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in quest' ufficio alla Camera n. 1. un quarto esperimento per la vendita, a qualunque prezzo, degli immobili descritti nell' Editto 30 marzo a. c. n. 3296, riportato nei n. 124, e successivi del *Giornale di Udine*, esclusone l' orto al n. 914, alle condizioni riportate nel detto Editto.

Il che si pubblichi nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel suddetto *Giornale.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 27 novembre 1868.

Il R. Pretore
Rossi

Udine, Tip. Jacob e Colmegna